

# RADIOCOR

## 24 Giugno 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

24/06/2010 - 17:03

### Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

#### • Cina: nella Green Economy si assottiglia il gap con gli Usa - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli \*

Radiocor - Milano, 21 giu - Nella corsa verso la Green Economy, la Cina supplisce con la determinazione alla mancanza di leadership. Gli Stati Uniti sono ancora il primo paese nel detenere la formula del comando; vantano infatti competenza tecnica, capitali, capacita' imprenditoriali. Si dibattono invece nella ricerca di una strategia politica univoca, forte abbastanza da fare giustizia di interessi consolidati. Le posizioni di Obama dopo la catastrofe petrolifera della Louisiana hanno chiarito il contrasto tra visione ideale ed impotenza operativa che conduce a continue negoziazioni. Una decisione radicale potrebbe rivelarsi anche un antidoto contro la disoccupazione. I nuovi 'colletti verdi' hanno un vasto ventaglio di impieghi: l'architettura sostenibile, l'agricoltura biologica, la contrattualistica ambientalista, l'auto elettrica, l'energia eolica, il design con nuovi materiali. La Cina si sta dimostrando piu' libera nelle decisioni, maggiormente determinata nel perseguirle, con il risultato di una crescita piu' veloce. Finora Pechino ha tratto i vantaggi piu' grandi dal Clean Development Mechanism del protocollo di Kyoto. Secondo l'accordo, i paesi industrializzati possono garantirsi 'diritti ad inquinare' se contemporaneamente svolgono azioni di protezione ambientale in territori che ne hanno bisogno. La Cina e' ovviamente tra questi, dopo la dissennata politica industriale degli anni trascorsi, e si e' rivelata un laboratorio valido per tutti. Tuttavia l'impegno dei paesi industrializzati si e' ridotto nella crisi. Uno studio della Banca Mondiale rileva che la riduzione delle emissioni di Co2 dovute a questo meccanismo e' stato della meta' nel 2009 rispetto all'anno precedente. La Cina sembra cosi' ancora piu' motivata a prendere in mano le redini dello sviluppo sostenibile. Esistono motivazioni culturali ed economiche. E' radicata la convinzione che la Green Economy sia un'occasione per fare profitti non solo 'nel rispetto', ma 'a causa' dell'ambiente. L'armonia con la natura si trasforma dunque da ostacolo in opportunita'. L'esempio piu' immediato deriva dalla ricerca di energia pulita, per la quale Pechino ha stabilito forti incentivi. Nel 1999 la Cina produceva l'1% dei pannelli solari al mondo: 10 anni dopo ha conquistato una quota di mercato del 32% ed un valore export di 15 miliardi di Usd. Nella costruzione e nell'applicazione di turbine eoliche, la Cina ha conquistato un'indiscussa leadership mondiale. Nella rincorsa della Cina verso l'acquisizione tecnologica la partita si gioca sugli investimenti. Washington esita mentre Pechino sta accelerando. Tradizionalmente le aziende private statunitensi, sono abili nel valorizzare nuovi settori. Tra il 2000 ed il 2008 il macrosettore ha ricevuto fondi per 52 miliardi di dollari. Nello stesso periodo la Cina ha investito 42 miliardi, di provenienza quasi esclusivamente statale. Il cambio di supremazia negli investimenti ha avuto luogo nel 2008. In assenza di una politica coraggiosa ed innovativa di Obama, le imprese Usa potrebbero guardare alla Cina come un destinazione per vendere tecnologia e partecipare agli utili di un mercato che si prospetta immenso. In questo caso il gap tecnologico e' destinato presto a scomparire od addirittura ad invertirsi.

\* Presidente Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)